



Costruzioni  
Sardegna

La congiuntura delle  
costruzioni in **Sardegna**

# IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI IN SARDEGNA

---

---

**Rapporto Annuale 2021  
E prospettive per il 2022**

---

---

*Cagliari, Maggio 2022*

<b>1.</b>	<b>INVESTIMENTI E VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI</b>	<b>2</b>
1.1	La ripresa del mercato dopo la pandemia	4
1.2	Caratteri del mercato	7
1.3	Dinamiche territoriali	9
<b>2.</b>	<b>LA NUOVA PRODUZIONE EDILIZIA</b>	<b>16</b>
2.1.	La produzione residenziale	18
2.2.	La produzione non residenziale	19
<b>3.</b>	<b>IL MERCATO IMMOBILIARE</b>	<b>21</b>
3.1.	Il valore del mercato immobiliare	21
3.2.	Le compravendite residenziali	22
3.3.	Le compravendite non residenziali	26
3.4.	Mercato del credito	31
<b>4.</b>	<b>LE OPERE PUBBLICHE</b>	<b>37</b>
4.1.	I bandi di gara per opere pubbliche	37
4.2.	I mercati complessi e i lavori tradizionali	46
4.3.	Elenco e caratteristiche delle gare pubblicate	47
<b>5.</b>	<b>L'OCCUPAZIONE E LE IMPRESE NELLE COSTRUZIONI</b>	<b>48</b>
5.1.	La rilevazione Istat sulle Forze di lavoro	48
5.2.	La cassa integrazione	50
5.3.	Le imprese	54

## 1. INVESTIMENTI E VALORE DELLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

L'aggiornamento della dinamica dei principali indicatori di riferimento per il settore delle costruzioni disponibili nei primi mesi del 2022 consente di individuare una serie di dati positivi che confermano le prime indicazioni favorevoli alla ripresa, dopo gli effetti della crisi sanitaria e di quella economica che ne era derivata. Il quadro mostra anche alcuni elementi di fragilità, in particolare per alcune nicchie del credito e per la spesa in opere pubbliche. Si tratta di dinamiche spiegate dalla precedente fase espansiva dell'indicatore e che, come nel caso delle opere pubbliche, precedono una dinamica più recente all'insegna di una nuova espansione. E' certo però che su tutto il quadro pesa oggi una pesantissima incognita legata alla inaspettata vicenda bellica e che, sommata alle preesistenti tensioni provenienti dalla strozzature dell'offerta, impongono una assoluta cautela nella interpretazione della dinamica degli indicatori congiunturali. Pertanto si ritiene che per una prima previsione sulla dinamica del settore regionale nell'anno in corso sarà necessario attendere gli ulteriori sviluppi del conflitto e delle azioni geopolitiche ed economiche che ne deriveranno.

Tornando ai dati disponibili, dal mercato dell'offerta arrivano segnali incoraggianti, che mostrano l'effetto di tamponamento che hanno avuto alcune misure messe in campo a sostegno dei lavoratori e dell'economia in generale, ma soprattutto l'efficacia di quegli strumenti che stanno rafforzando il ruolo anticiclico del settore (superbonus).

**Tabella 1 - Indicatori congiunturali del mercato delle costruzioni**

	SARDEGNA				ITALIA			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Occupati costruzioni Istat	-2,4	-14,3	15,7	8,8	-0,6	-4,4	0,6	7,7
Imprese Movimprese	0,0	0,2	1,1	1,0	-0,7	-0,3	1,0	1,4
Erogazioni all'acquisto di abitazioni	-3,8	-7,7	6,1	25,9	5,5	-5,2	3,9	22,7
Erogazioni all'acquisto di altri immobili	-13,8	-22,1	-25,1	29,9	5,2	13,4	-7,6	-11,3
Erogazioni per la costruzione di abitazioni	9,1	36,1	22,6	-27,8	6,7	2,7	-13,0	25,6
Erogazioni per la costruzione di altri immobili	22,1	-23,2	14,0	-20,7	15,8	-27,3	28,9	-33,1
Compravendite abitazioni	8,4	2,3	-8,2	33,5	6,6	4,2	-7,5	33,9
Compravendite altri immobili	9,4	4,5	-21,4	63,5	2,0	5,0	-12,7	36,3
OOPP (importi b.a. gare promosse)	21,3	7,0	53,1	-66,7	29,7	41,0	0,3	-9,5

Fonte: elaborazioni CNA SARDEGNA su fonti varie

Sul fronte dell'offerta infatti, si registrano tassi di crescita sia degli occupati che delle imprese attivi nel settore delle costruzioni, nel 2020 e nel 2021, mostrando un dinamismo a volte più importante rispetto a quello registrato nella media nazionale.

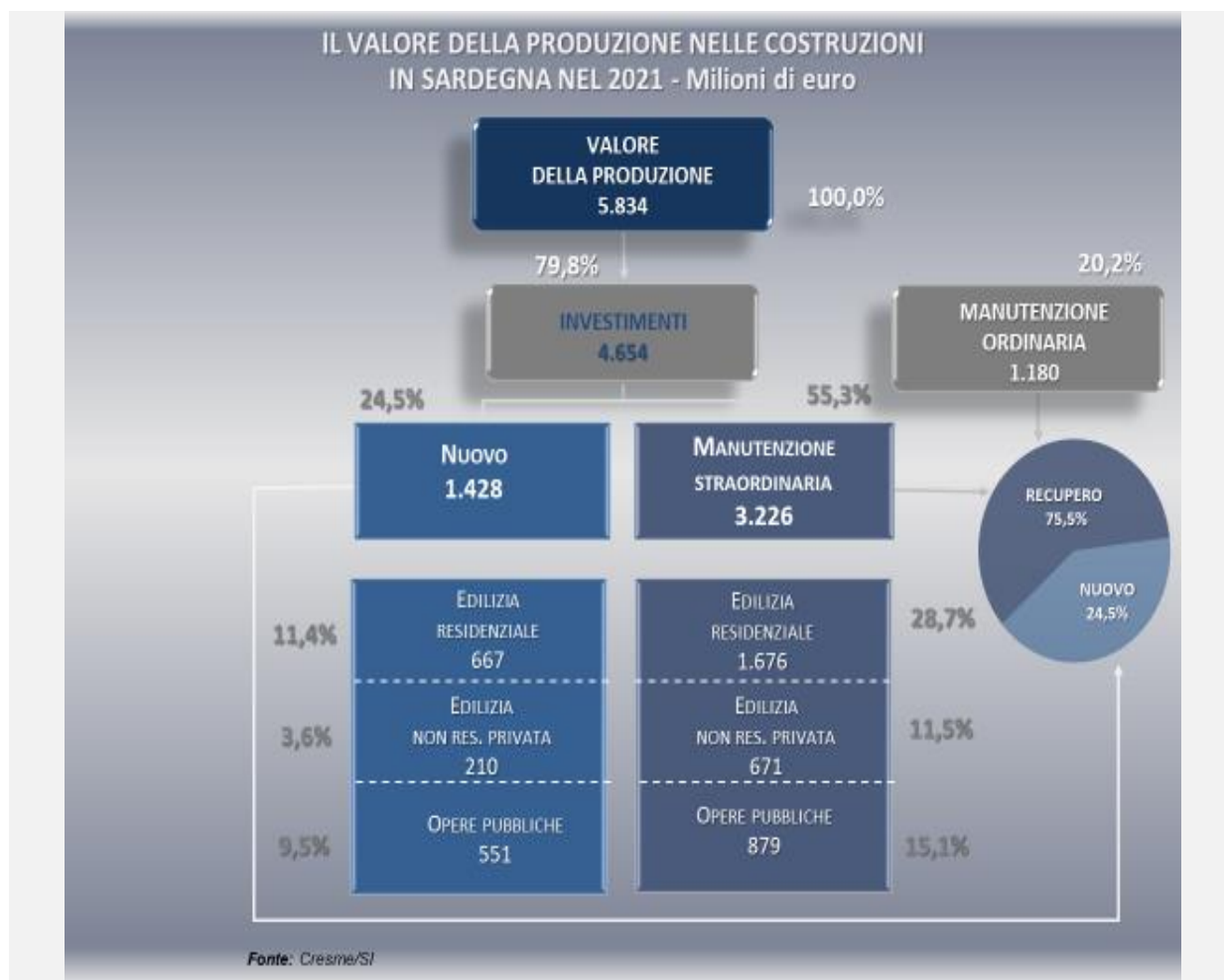
La ripresa della domanda è ben rappresentata da un mercato immobiliare tornato rapidamente a crescere, con tassi espansivi superiori alla contrazione registrata nel 2020, sia nel segmento abitativo che in quello non residenziale.

## 1.2. - CARATTERI DEL MERCATO

In base alle ultime stime del sistema informativo CRESME, il valore della produzione del settore delle costruzioni in Sardegna nel 2021 è stimato in 5,8 miliardi di euro, di cui 4,6 miliardi relativi a investimenti e quasi 1,2 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria. L'incidenza della nuova costruzione nel 2021 si attesta sul 24%, a motivo della fortissima espansione di tutto il mercato della manutenzione, ordinaria e straordinaria, del patrimonio edilizio e infrastrutturale. Con una spesa pari a 4,4 miliardi di euro a prezzi correnti, questo vastissimo e complesso mercato, assorbe più del 75% del valore della produzione delle costruzioni in Sardegna, in linea con il dato medio nazionale.

7

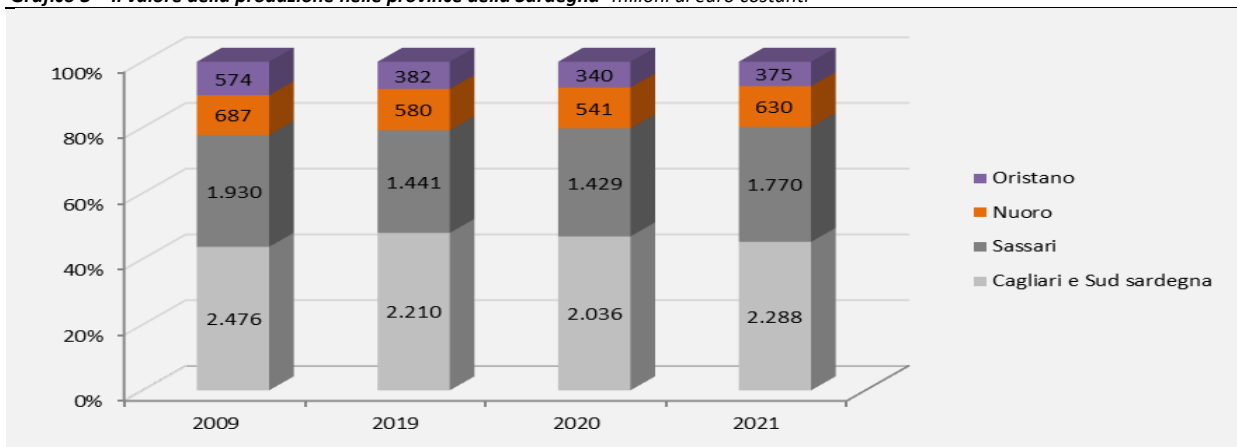
Figura 1 – Il valore della produzione in Sardegna nel 2021 – milioni di euro correnti



Fonte: CNA SARDEGNA/Si

Il segmento residenziale si attesta così a primo mercato regionale, con investimenti per 2,3 miliardi, la metà degli investimenti complessivi. A livello nazionale tale quota risulta persino più alta. Le opere pubbliche, con 1,4 miliardi sono il secondo mercato regionale, e assorbono più del 30% degli investimenti, a fronte di una media nazionale attestata sul 26%. Terzo mercato quello dell'edilizia non residenziale privata, quantificato in poco meno di 900 milioni, ovvero il restante 19% degli investimenti, pochi punti percentuali al di sotto della media nazionale (21,3%).

**Grafico 3 – Il valore della produzione nelle province della Sardegna- milioni di euro costanti**

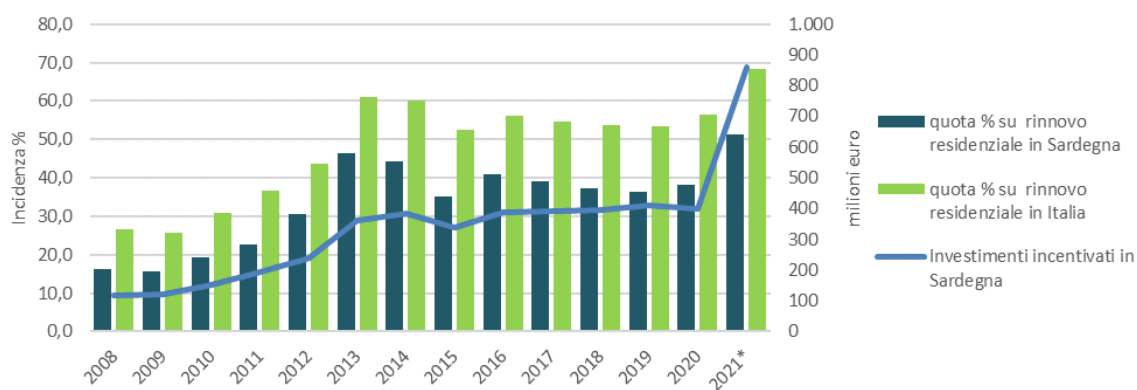


Fonte: elaborazione e stime CNA SARDEGNA/SI

- **La scommessa del superbonus**

Come noto, uno dei principali motori della tenuta e della ripresa del settore delle costruzioni, in regione come in tutto il paese, è rappresentato dal vasto mercato della riqualificazione, specie edilizia, che continua a beneficiare di importanti incentivi fiscali. A quelli, ormai di lunga data, finalizzati al generico rinnovo e all’efficientamento energetico, si è da ultimo aggiunto il superbonus con aliquota di detrazione al 110% che, introdotto con Decreto Rilancio (DL 34/2020), ha iniziato a produrre effetti importanti sul mercato nel 2021. In base ai dati disponibili, il ricorso al nuovo incentivo nella regione sta procedendo a pieno ritmo, con un gradiente di “interesse” anche superiore ad altre regioni. Le stime del sistema informativo CRESME indicano che il livello degli investimenti in riqualificazione edilizia nel 2021 si attesterebbe su oltre 850 milioni, con un balzo davvero importante rispetto al 2020. La crescita è sorprendente, ma ci sono margini per una ulteriore espansione, se si considera che in termini percentuali sul rinnovo residenziale totale siamo al 51% in regione, a fronte di una incidenza che supera il 68% nel dato nazionale.

**Grafico 4 - Dinamica del rinnovo incentivato in Sardegna**



Fonte: elaborazione e stime CNA SARDEGNA su dati ENEA, Ministero delle Finanze, Agenzia delle Entrate

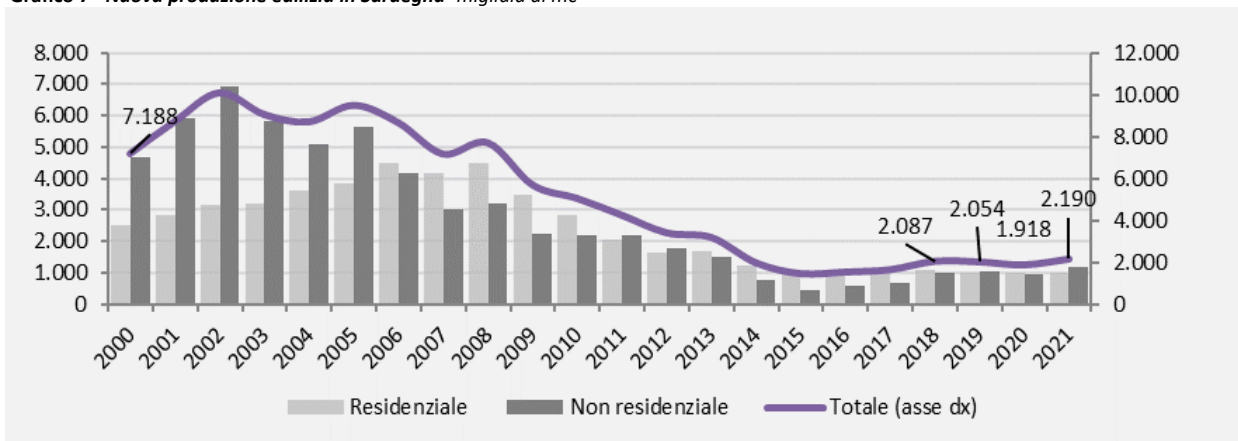
\* Per le detrazioni finalizzate al recupero edilizio, stime sulla base dei dati relativi alle detrazioni IRPEF. Per le detrazioni finalizzate al risparmio energetico dati ENEA fino al 2020, stime per il dato 2021

## 2. LA NUOVA PRODUZIONE EDILIZIA

Nel 2021 la nuova produzione edilizia in regione si attesta su oltre 2,2 milioni di metri cubi ultimati, un valore raggiunto dopo un processo di crescita in atto dal 2016, sotto il traino del mercato non residenziale, segmento per il quale la fase espansiva si è protratta fino al 2019. Tra il 2015 e il 2018 la nuova produzione edilizia è cresciuta del 39%, colmando solo in misura residuale il profondissimo gap accumulato rispetto agli anni di massima espansione, i primi anni duemila, quando le volumetrie edilizie ultimate superavano i 10 milioni di mc. Nel 2019 la brusca contrazione del segmento residenziale aveva determinato una dinamica complessivamente negativa, che si è poi prolungata nell'anno della crisi pandemica: in due anni le nuove volumetrie si sono ridotte di circa 170 mc, attestandosi su 1,9 milioni mc. Nel 2021 il settore mostra una importante capacità di reazione, tornando a crescere in entrambi gli ambiti di attività.

Ripercorrendo brevemente la dinamica delle due componenti del mercato, si osserva come l'edilizia non residenziale ha mostrato un calo pressoché ininterrotto dal 2003, mentre quella con finalità abitative, in regione, così come in gran parte dei territori nazionali, è stata sostenuta dal boom immobiliare, con livelli delle volumetrie ultimate alti fino al 2008. A partire da quell'anno i due mercati si allineano in un prolungato processo recessivo, che dura più a lungo nel settore residenziale. Per quest'ultimo si osserva però una contrazione assai più modesta nell'anno della recente crisi, così come ben più contenuta è la crescita registrata nel 2021, a fronte di oscillazioni ben più ampie registrare nel comparto con finalità non abitative.

Grafico 7 - Nuova produzione edilizia in Sardegna- migliaia di mc



Fonte: elaborazione e stime CNA SARDEGNA/SI

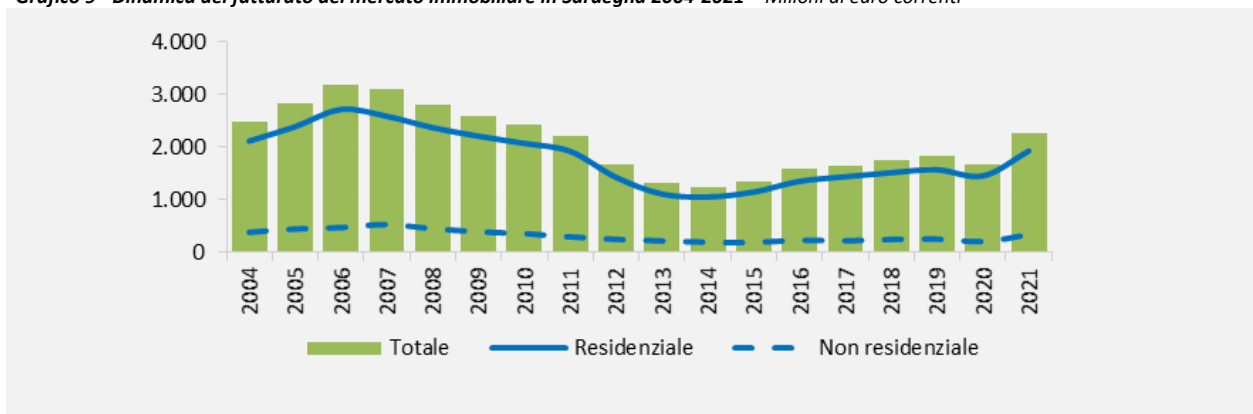
Il risultato di queste differenti dinamiche è una diversa composizione del mercato, assai più sbilanciata a favore dell'edilizia non residenziale nei primi anni 2000, al primo picco raggiunto dalle volumetrie abitative nel 2009 (60%), fino ai livelli massimi del quadriennio 2014-2017, quando il segmento non residenziale si assesta sui livelli più bassi di tutta la recente storia della produzione edilizia regionale (37 in media). Negli anni più recenti, considerando i livelli raggiunti ma anche alcuni incentivi al settore produttivo, la produzione con finalità non abitative mostra maggiore vitalità, e recupera così quote di mercato, attestandosi nel 2019 sul 51% del totale, una quota superata

### 3. IL MERCATO IMMOBILIARE

#### 3.1. - IL VALORE DEL MERCATO IMMOBILIARE

Il fatturato complessivo del mercato immobiliare in Sardegna nel 2021 è stimato in più di 2,2 miliardi di euro, di cui l'85% provenienti dal settore residenziale e il 15% da transazioni relative a immobili non residenziali.

Grafico 9 - Dinamica del fatturato del mercato immobiliare in Sardegna 2004-2021 – Milioni di euro correnti



Fonte: stima CNA SARDEGNA su fonti varie

Con il risultato dell'ultimo anno concluso, il mercato torna a crescere dopo il brusco stop registrato nell'anno dello scoppio della pandemia. Il dato eccezionale non è solo la repentina ripresa, ma la sua intensità, grazie alla quale il mercato ha raggiunto un livello superiore a quello sul quale si era attestato il mercato nel corso nel secondo decennio degli anni 2000. Il recupero registrato nel 2021 è definito da un tasso del 36,6%, che oscilla tra il +32,5% riferito al mercato residenziale e il +66% del segmento non abitativo.

Ripercorrendo brevemente la dinamica del mercato, si osserva che la ripresa si era avviata dal segmento abitativo nel 2015, con un fatturato cresciuto del 9%, a fronte di un ulteriore calo di quello non residenziale (-2,4%). Il 2016 è stato l'anno più vivace, in quanto al consolidamento della ripresa del mercato abitativo (+17,7%) si somma il primo anno di espansione per quello non residenziale (+22,5%). Dal 2017 si registrano segnali di rallentamento della corsa del mercato, con il fatturato immobiliare residenziale che cresce solo del 6,5% e quello non residenziale che si contrae, anche a motivo del balzo eccezionale dell'anno precedente. Nel 2018 prosegue il tendenziale allentamento della crescita del comparto abitativo, mentre quello non residenziale registra una nuova inversione di tendenza, mostrando la forte volatilità di questo settore. Nel 2019 la dinamica è di moderata crescita per entrambi i comparti, pari al 3,7% per quello abitativo e al 2,2% per quello destinato ad attività economiche/produktive. Nel 2020 il calo è stato molto più forte per il segmento non residenziale, che ha registrato un crollo del valore del mercato prossimo al 20%, a fronte di un tasso del 7% stimato per quello abitativo. Con il deciso aumento dello scorso anno, il fatturato del mercato immobiliare regionale supera di circa l'80% i livelli 2014, mentre rimane ancora un gap di circa 30 punti percentuali rispetto al picco massimo raggiunto nel 2006.

## 4. LE OPERE PUBBLICHE

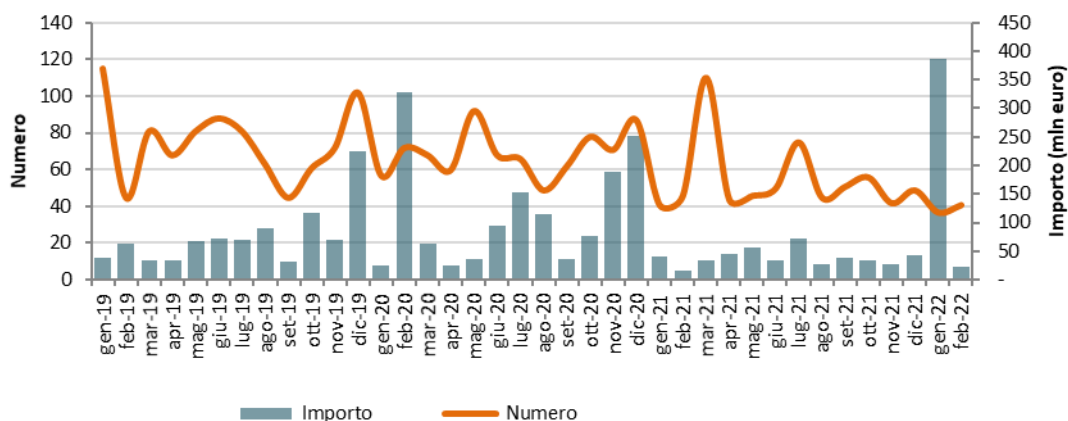
### 4.1. - I BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE

Il dato complessivo per il 2021 definisce un bilancio di forte declino per il mercato regionale dei bandi di gara per lavori pubblici: tra gennaio e dicembre risultano pubblicate 655 gare, per un importo complessivo a base di gara pari a 464 milioni. Quantità in netto calo rispetto al 2020, come indicano tassi negativi del 21% e 67%, rispettivamente per numero e importo. Il tratto determinante del mercato nel corso del 2021 è senza dubbio il drastico ridimensionamento dei livelli di spesa, attestata su una media mensile inferiore a 40 milioni, un terzo rispetto alla media 2020, e pari alla metà della capacità mensile espressa nel biennio 2018-2019. Più contenuto, ma comunque rilevante, il calo della domanda, con un numero medio mensile di gare promosse sceso a 55 nel corso dei dodici mesi dell'anno, contro i quasi 70 del 2020, i 75 del 2019 e i quasi 90 del 2018.

La dinamica di ripiegamento della domanda risulta confermata anche nel corso dei primissimi mesi del 2022, quando si attesta sotto le 40 gare mensili. Quanto alla spesa, una gara eccezionale promossa da Infratel (si tratta di uno dei 15 lotti in cui è suddivisa la gara per affidare la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload, rientrante nel PNRR, e che per la Regione individua 663.784 numeri di civici interessati dal progetto, per un importo a base di gara pari a 356 milioni), determina un rapido balzo della spesa, che nel mese di febbraio crolla su livelli da minimo storico per la capacità di spesa regionale (meno di 23 milioni in gara).

37

Grafico 21– Dinamica mensile mercato dei bandi di gara di opere pubbliche in Sardegna



Fonte: elaborazione e dati CNA SARDEGNA

Il 2021 interrompe la fase di espansione della spesa in atto da almeno quattro anni, mentre consolida quella di ridimensionamento della domanda che proprio nell'ultimo anno concluso sconta la più pesante flessione dell'ultimo triennio, a causa di una perdurante riduzione dei livelli della domanda delle amministrazioni comunali.

l'Amministrazione Centrale e il 70% per l'Anas. In forte recessione tutta l'attività delle Ferrovie, attive con solo 6 gare per una spesa a base di gara di appena 7 milioni, contro 18 interventi e quasi 81 milioni promossi un anno prima.

**Tabella 20 - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Sardegna per Committenti - importi in milioni di euro**

	2020		2021		Variazioni %	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
<b>AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI</b>	<b>742</b>	<b>872,9</b>	<b>551</b>	<b>333,0</b>	<b>-25,7</b>	<b>-61,9</b>
Comuni	507	310,6	371	241,6	-26,8	-22,2
Province	49	12,8	64	27,4	30,6	114,3
Aziende Speciali	44	332,8	36	18,5	-18,2	-94,4
Regione	45	50,7	13	0,2	-71,1	-99,7
Edilizia abitativa	2	0,0	5	2,5	150,0	-
Sanità Pubblica	19	45,5	3	1,8	-84,2	-96,1
Altri enti territoriali	76	120,6	59	41,0	-22,4	-66,0
<b>GRANDI COMMITTENZE</b>	<b>88</b>	<b>520,3</b>	<b>104</b>	<b>131,4</b>	<b>18,2</b>	<b>-74,7</b>
Amministrazione centrale	27	21,6	31	8,8	14,8	-59,2
Strade	34	346,3	56	110,9	64,7	-68,0
Ferrovie	18	80,9	6	7,0	-66,7	-91,4
Altri	9	71,5	11	4,7	22,2	-93,5
<b>TOTALE</b>	<b>830</b>	<b>1.393,2</b>	<b>655</b>	<b>464,3</b>	<b>-21,1</b>	<b>-66,7</b>

Fonte: elaborazione e dati CNA SARDEGNA

\* Compresi bandi con importo non segnalato

### ■ Le tipologie dimensionali

L'analisi delle classi dimensionali descrive la forte crisi degli appalti più grandi: le gare sopra i 5 milioni promosse in dodici mesi sono state solo 15, il 60% in meno rispetto al 2020, e la relativa cifra d'affari è passata da oltre un miliardo a 148 milioni. Se è vero che il 2020 era stato un anno eccezionale per i lavori di importo più rilevante, con il risultato dello scorso anno il mercato per questa fascia di lavori si attesta sul livello più basso degli ultimi 20 anni. Per i micro appalti lo scenario è altrettanto drammatico, con un numero di interventi che perde il 34% e la relativa cifra a base di gara il 25% rispetto al 2020.

Tassi negativi superiori al -20% anche per i tagli medio grandi (tra 1 e 5 milioni), mentre si attesta intorno al -13% la riduzione dei bandi per lavori medio-piccoli (tra 500mila euro e un milione). Unica fascia del mercato in controtendenza quella dei piccoli lavori di importo compreso tra 150 e 500 mila euro, in crescita dell'8% in termini numerici e del 12% sul fronte della spesa

### 5.3. - LE IMPRESE

Il dato di fonte Camerale sulla nati-mortalità delle imprese conferma le indicazioni provenienti dall'analisi dell'andamento occupazionale, evidenziando una dinamica settoriale in forte crescita sia nel 2020, la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, sia nel corso del 2021. In particolare, nel 2020 si registra una riduzione delle iscrizioni di nuove imprese di costruzioni pari al -16,9%, ma il numero di cancellazioni si riduce in maniera ancora più marcata, toccando il -37%, per definire un bilancio in netta crescita, che fa registrare 221 imprese attive in più (1,1%), decisamente maggiore dell'incremento realizzato negli altri settori (+0,7%).

54

**Tabella 30 - Dinamica delle imprese di costruzioni in Sardegna nel periodo 2009 - I trim 2021**

	ISCRIZIONI		CESSAZIONI*		REGISTRATE		ATTIVE	
	Costruzioni	Totale	Costruzioni	Totale	Costruzioni	Totale	Costruzioni	Totale
2009	1.240	<b>9.459</b>	1.486	<b>9.436</b>	24.761	<b>171.133</b>	22.731	<b>149.275</b>
2010	1.299	<b>11.110</b>	1.651	<b>8.996</b>	24.689	<b>170.444</b>	22.557	<b>148.429</b>
2011	1.141	<b>9.596</b>	1.536	<b>9.032</b>	24.525	<b>169.531</b>	22.314	<b>147.645</b>
2012	981	<b>9.203</b>	1.513	<b>9.142</b>	24.194	<b>168.808</b>	21.903	<b>146.525</b>
2013	794	<b>9.519</b>	1.557	<b>9.601</b>	23.601	<b>167.755</b>	21.158	<b>144.401</b>
2014	720	<b>9.580</b>	1.277	<b>8.557</b>	23.163	<b>167.233</b>	20.653	<b>143.032</b>
2015	759	<b>9.458</b>	1.221	<b>7.941</b>	22.868	<b>167.460</b>	20.235	<b>142.578</b>
2016	745	<b>9.653</b>	1.074	<b>7.762</b>	22.696	<b>168.534</b>	19.970	<b>142.986</b>
2017	741	<b>9.996</b>	1.131	<b>7.897</b>	22.484	<b>169.294</b>	19.670	<b>142.951</b>
2018	892	<b>9.247</b>	1.042	<b>7.964</b>	22.464	<b>169.785</b>	19.676	<b>143.299</b>
2019	1.036	<b>9.265</b>	1.263	<b>8.912</b>	22.459	<b>170.067</b>	19.714	<b>143.122</b>
2020	861	<b>7.876</b>	796	<b>6.328</b>	22.589	<b>170.499</b>	19.935	<b>144.128</b>
2021	1.028	<b>8.824</b>	737	<b>5.635</b>	22.792	<b>171.743</b>	20.144	<b>145.025</b>
I Trim	300	<b>2.679</b>	276	<b>2.218</b>	22.486	<b>170.251</b>	19.844	<b>143.576</b>
II Trim	289	<b>2.587</b>	192	<b>1.466</b>	22.682	<b>171.145</b>	20.081	<b>144.716</b>
III Trim	200	<b>1.638</b>	127	<b>893</b>	22.812	<b>171.550</b>	20.203	<b>145.192</b>
IV Trim	239	<b>1.920</b>	142	<b>1.058</b>	22.792	<b>171.743</b>	20.144	<b>145.025</b>
Variazioni % su periodo precedente								
2010/2009	4,8	<b>17,5</b>	11,1	<b>-4,7</b>	-0,3	<b>-0,4</b>	-0,8	<b>-0,6</b>
2011/2010	-12,2	<b>-13,6</b>	-7,0	<b>0,4</b>	-0,7	<b>-0,5</b>	-1,1	<b>-0,5</b>
2012/2011	-14,0	<b>-4,1</b>	-1,5	<b>1,2</b>	-1,3	<b>-0,4</b>	-1,8	<b>-0,8</b>
2013/2012	-19,1	<b>3,4</b>	2,9	<b>5,0</b>	-2,5	<b>-0,6</b>	-3,4	<b>-1,4</b>
2014/2013	-9,3	<b>0,6</b>	-18,0	<b>-10,9</b>	-1,9	<b>-0,3</b>	-2,4	<b>-0,9</b>
2015/2014	5,4	<b>-1,3</b>	-4,4	<b>-7,2</b>	-1,3	<b>0,1</b>	-2,0	<b>-0,3</b>
2016/2015	-1,8	<b>2,1</b>	-12,0	<b>-2,3</b>	-0,8	<b>0,6</b>	-1,3	<b>0,3</b>
2017/2016	-0,5	<b>3,6</b>	5,3	<b>1,7</b>	-0,9	<b>0,5</b>	-1,5	<b>0,0</b>
2018/2017	20,4	<b>-7,5</b>	-7,9	<b>0,8</b>	-0,1	<b>0,3</b>	0,0	<b>0,2</b>
2019/2018	16,1	<b>0,2</b>	21,2	<b>11,9</b>	0,0	<b>0,2</b>	0,2	<b>-0,1</b>
2020/2019	-16,9	<b>-15,0</b>	-37,0	<b>-29,0</b>	0,6	<b>0,3</b>	1,1	<b>0,7</b>
2021/2020	19,4	<b>12,0</b>	-7,4	<b>-11,0</b>	0,9	<b>0,7</b>	1,0	<b>0,6</b>
2021/2019	-0,8	<b>-4,8</b>	-41,6	<b>-36,8</b>	1,5	<b>1,0</b>	2,2	<b>1,3</b>
I T 2021/I T 2020	10,3	<b>9,0</b>	-24,6	<b>-28,2</b>	0,7	<b>0,9</b>	1,0	<b>1,0</b>
II T 2021/II T 2020	40,3	<b>48,7</b>	34,3	<b>46,0</b>	1,1	<b>1,1</b>	1,4	<b>1,1</b>
III T 2021/III T 2020	8,7	<b>0,5</b>	-4,5	<b>-12,6</b>	1,3	<b>1,0</b>	1,5	<b>1,0</b>
IV T 2021/IV T 2020	20,1	<b>-6,3</b>	-7,8	<b>-12,8</b>	0,9	<b>0,7</b>	1,0	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazione CNA SARDEGNA su dati Movimprese

\* Al netto delle cessazioni d'ufficio

L'andamento in crescita trova poi conferma nel corso del 2021, evidenziando, rispetto al 2020, un sostenuto incremento delle iscrizioni di nuove imprese (+19,4%), associato ad una netta riduzione delle cancellazioni (-7,4%), definendo un bilancio complessivo di 209 imprese attive in più (+1%).